

*L'appuntamento informativo sui trattamenti e le tecnologie disponibili nel campo della medicina estetica, con la consulenza di chirurghi plastici e di medici specializzati in medicina estetica.*

A cura di **Alessandra Sartori**  
Consulente aziendale nei settori della comunicazione commerciale e delle produzioni televisive, dal 2007 si occupa principalmente di relazioni commerciali, formazione su linee di prodotto, gestione rapporti con i media, realizzazione e conduzione di eventi promozionali in campo medico-estetico.  
redazione@10e20.it



# Esteticamente parlando

## Medicina estetica: vincente anche nella cura del capello

Esistono diversi fattori che possono portare, anche in assenza di patologie specifiche, ad un indebolimento dei capelli che si possono spezzare o diradare per uno o più fattori concomitanti, dallo stress all'errato stile di vita, agli squilibri ormonali soprattutto femminili, in particolar modo nella fase della menopausa dove assistiamo ad un calo di estrogeni quindi ad una disidratazione relativa, senza dimenticare i cambiamenti di stagione e l'esposizione ad agenti aggressivi esterni.

Escludendo quindi una caduta di capelli genetica, che porta alla calvizie in un'età abbastanza precoce e su cui bisognerebbe intervenire in fase preventiva, sono molte le persone preoccupate per il cambiamento della struttura del capello che va oltre le normali fasi. Per anni ci si è rivolti a strutture di diverso tipo, ci spiega il **dott. Emilio Pignatelli, medico chirurgo specialista in medicina estetica**, non sapendo che proprio la medicina estetica è entrata con successo nella cura del capello con risultati brillanti ed oggi è possibile intervenire non chirurgicamente tramite trattamenti che mirano a rallentare la caduta dei capelli, ristrutturandoli e rinforzandoli, a reidratarli e normalizzare un cuoio capelluto alterato, ad esempio per la presenza di forfora, con considerevoli effetti rigenerativi sulle cellule cutanee.

Le metodiche principalmente usate nel mio studio, in collaborazione con la dottoressa Stefania Nichele, medico estetico che dedica la maggior parte del proprio tempo alla cura del capello, *prosegue il dott. Pignatelli*, sono fondamentalmente di due tipi: abbiniamo alla carbossiterapia, che tramite un micro ago immette anidride carbonica nel sottocute, delle micro iniezioni di acido ialuronico associato ad un insieme di sostanze ristrutturanti e rivitalizzanti. L'anidride carbonica agisce migliorando il microcircolo, inducendo un processo di ossigenazione che genera la formazione di nuovi vasi sanguigni della zona trattata, nutrendo così i follicoli; ha un elevato effetto vasodilatante che determina un maggior afflusso di sangue, di conseguenza un miglioramento nella ricrescita ed una stabilizzazione nella perdita di capelli, anche in casi di alopecia areata, ed è priva di effetti collaterali essendo atossica e prodotta normalmente dall'organismo che poi la elimina attraverso la respirazione polmonare. Per ripristinare un migliore ricambio a livello del bulbo bisogna migliorare la vascolarizzazione, *interviene la dott.ssa Nichele*; alternando la carbossiterapia a delle micro iniezioni di acido ialuronico, complessi vitaminici, coenzimi e sali minerali possiamo dire di introdurre quanto solitamente una persona acquista

in fiale che applica topicamente sul cuoio capelluto, con una bassissima quota percentuale di assorbimento del prodotto, che con la tecnica iniettiva arriva invece ad essere disponibile al 100%.

La combinazione di queste due metodiche favorisce una ristrutturazione a livello del bulbo e del follicolo, utile non solo a ridurre significativamente la caduta dei capelli, ma anche a restituire loro idratazione, corposità e lucentezza.

Il trattamento è leggermente fastidioso ma ben tollerato, subito dopo la parte viene massaggiata con una garza e poi trattata con l'ossigenoterapia per rinfrescarla ed eliminare l'eventuale sensazione di pesantezza residua, permettendo al paziente la ripresa immediata delle normali attività.

I due trattamenti non vengono effettuati contemporaneamente ma alternati, *precisa la dott.ssa Nichele*; il protocollo standard prevede una sessione iniettiva a cui seguirà dopo una settimana una seduta di carbossiterapia, per poi riprendere dopo 15 giorni la sessione iniettiva, alternando dunque una seduta all'altra con cadenza settimanale.

Un ciclo completo mediamente è di 6 sedute alternate (3 + 3) ed è ovvio che, dove esista un problema più marcato, il numero arrivi ad 8- 10; al contrario, in presenza di una minor criticità o in fase preventiva, il numero di sedute si può ridurre a 4 (2 + 2).

Il costo di ogni seduta iniettiva è di 150 euro mentre la carbossiterapia su cuoio capelluto costa 90 euro.

Ci preme sottolineare, puntualizzano entrambi i medici, che con questo tipo di approccio possiamo ottenere dei buoni risultati di ricrescita solo dove c'è bulbo e non su una calvizie conclamata, che necessiterà di intervento chirurgico (trapianto, autotrapianto).

Fino a poco tempo fa l'unico trattamento utilizzato è stato quello a base di P.R.P. (plasma ricco di piastrine) più doloroso, il plasma è più denso, costoso, almeno 200 euro a seduta, e che necessita di sessioni più ravvicinate; questa procedura,

ancora apprezzata e che può, a seconda dei casi, rappresentare una valida integrazione del percorso, deve essere effettuata esclusivamente in centri con specifica autorizzazione ed attrezzature.

Resta fondamentale un'approfondita anamnesi per capire il periodo che sta vivendo la paziente ed individuare di conseguenza i fattori citati all'inizio, per definire un protocollo personalizzato delle metodiche da utilizzare. ●

### Dott. Emilio Pignatelli

Albignasego (PD) - Largo degli Obizzi, 12/2 - T. 049 8625277  
Treviso - Strada Comunale Delle Corti, 54 - T. 345 3947776  
www.studiomedicopignatelli.com